



PIETRO SECCHI

AGOSTINO IN CUSANO: OCCORRENZE, CONTESTI, RIFERIMENTI

ABSTRACT: The relationship between Cusanus and Augustine hasn't been yet thoroughly investigated. The critics has either focused on some historic, specific aspects or isolated some theoretic issues and motifs. A study which is both philological and philosophical is still missing. This paper provides a table showing a. The presence of the name 'Augustine' in the works of Cusanus, b. the related context, c. the works of Augustine detected as direct sources.

KEYWORDS: Cusanus, Augustine, Platonism

La relazione fra Cusano e Agostino, a dispetto della levatura dei due personaggi, non è stata finora indagata in maniera esaustiva dalla critica. Se è vero, infatti, che riferimenti all'Ipponate compaiono sovente all'interno della *Cusanus-Forschung*, si pensi, per esempio, a uno studioso come Kurt Flasch che si è occupato separatamente di entrambi, è altrettanto vero che i contributi monografici sono estremamente esigui. Chi desidera dedicarsi alla questione può disporre, a conoscenza di chi scrive, di cinque lavori, di cui quattro sono contenuti all'interno di riviste o di volumi miscelanei e l'unico libro, di Peter Isaac Miller,¹ è difficilmente reperibile. Si tratta, comunque, di ricerche preziose che è opportuno citare e specificare nella

¹ P. I. Miller, *Singularity in Medieval Minds: Augustine, Scotus, Cusa*, Berkeley, University of California, 1997.

loro utilità. Miller opta per il concetto di *singularitas*, come filo conduttore di una riflessione che lega Agostino, Duns Scoto e Cusano. Più che una storia dell'idea, però, si propone un accostamento tematico che presenta alcuni interessanti spunti teoretici, ma non una ricognizione testuale. Maggiormente circoscritte e dunque attente al particolare sono invece le ricerche di Harald Schwaetzer,² che segnala la mediazione di Simone Fidati, un eremitano agostiniano della prima metà del XIV secolo stroncato dalla Morte nera, importante per la stesura di un *De gestis Domini Salvatoris*, e di Andrea Fiamma,³ che individua in Agostino una fonte del *De staticis experimentis*. Di taglio diverso, poiché delineano un confronto più ampio fra i due pensatori, sul terreno dell'incontro fra platonismo e cristianesimo, sono gli articoli di Franz Edward Cranz⁴ e di Johannes Kreuzer.⁵ Il primo ha il merito di coniugare la sua lettura, peraltro particolarmente acuta, con un buon numero di citazioni testuali. Capaci di innestare le verità fondamentali della rivelazione, in primo luogo la Trinità, su un impianto platonico, Agostino e Cusano divergono progressivamente nella misura in cui l'autore delle *Confessiones* vede sempre più la filosofia platonica e la tensione stessa verso la conoscenza come una tentazione idolatrica dalla quale la dottrina cristiana deve essere difesa. Il cardinale, dal canto suo, si serve della fatica speculativa della sua fonte, soprattutto dei dialoghi di *Cassiciacum*, estendendola fino a creare un linguaggio unificato in cui teologia e filosofia si corrispondano perfettamente. Più si conosce la natura, più si conosce, per quanto è possibile, il principio che la costituisce; analogamente, più si approssima tale principio, più si conoscono gli enti che ne partecipano. Anche Kreuzer considera i nostri autori come momenti precipi della *Geschichte der Platonismus*, ma ritiene che il nodo filosofico più importante ai fini di una comparazione sia la teoria della

² Cfr. H. Schwaetzer, "... dann ist uns unser Vater Augustinus als Beispiel gesetzt!" *Christiformitas bei Nikolaus von Kues und Simon Fidati*, in *Simon Fidati von Cascia OESA. Augustinische Theologie und Philosophie im späten Mittelalter*, hrsg. von C. M. Oser-Grote und A. E. J. Grote, Würzburg, Augustinus Verlag, 2006, p. 371-389.

³ A. Fiamma, "Iudicium statera verius experimur". *Augustinus von Hippo als Quelle der De staticis experimentis bei Nikolaus von Kues*, "Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie", 63 (1), 2016, p. 175-195.

⁴ Cfr. F. E. Cranz, *Saint Augustine and Nicholas of Cusa in the tradition of Western christian thought*, in *Nicholas of Cusa and the Renaissance*, ed. by G. Christianson and T. M. Izbicki, Aldershot-Singapore-Sidney, Ashgate-Brookfiels, 2000, p. 73-94.

⁵ Cfr. J. Kreuzer, *Der Geist als imago Dei. Augustinus und Cusanus*, in *Nikolaus von Kues in der Geschichte von Platonismus*, hrsg. von K. Reinhardt und H. Schwaetzer, Regensburg, Roderer, 2007, p. 65-86.

mente. È evidente, del resto, che il concetto stesso di *docta ignorantia*, non può sorgere né svilupparsi in tutte le sue implicazioni senza una previa chiarificazione della relazione fra mente e verità. L'attenzione del saggio verte principalmente su due aspetti, l'analisi della facoltà della memoria e la concezione del Verbo, come maestro interiore. Per Agostino la mente ha una dimensione ontologica, in quanto è immagine della verità divina, ed una dimensione antropologica, in quanto è il luogo in cui si costituiscono il sé e la coscienza. Se la dimensione ontologica è fondamentale nel pensiero di Cusano, si pensi soltanto ai primi capitoli del *De coniecturis*, la dimensione antropologica tende a sfumare, così come ogni coloritura carismatica, in favore della caratterizzazione della mente come forza produttiva. Da questa concisa rassegna si evince senza dubbio che alcuni motivi significativi sono stati rilevati, così come sono stati evidenziati alcuni dati materiali. Ciò che manca, tuttavia, è un approccio completo, che parta innanzitutto da una raccolta attenta e sistematica di tutti gli elementi e che vincoli ad essi le successive considerazioni teoretiche che altrimenti rischiano di essere affascinanti, ma ben poco stringenti. Ecco perché, in questa sede, si presenta un prospetto con tutte le occorrenze del nome 'Agostino' nel *corpus* degli scritti cusani, il quale costituisce il lavoro preparatorio di uno studio più ampio di prossima pubblicazione. Nell'intenzione di fornire uno strumento più completo possibile, si indicano in ordine cronologico: a) i luoghi delle opere di Cusano in base all'edizione Meiner;⁶ b) il tema ivi trattato; c) i luoghi corrispondenti delle opere di Agostino (là dove i riferimenti sono generici, si segnala esclusivamente il titolo dello scritto), in base all'edizione Città Nuova.⁷ In tal modo, divengono osservabili tre elementi: l'assoluta continuità dell'impiego che Cusano fa di Agostino, dal *De concordantia catholica* del 1433 al *De apice theoriae* del 1464; le opere di quest'ultimo sicuramente conosciute dal cardinale, per avere una documentazione più precisa a riguardo è comunque necessario tenere presenti i ventisei *codices cusani* della biblioteca di Bernkastel-Kues contenenti opere agostiniane; i principali motivi, filosofici, ma anche e soprattutto politici ed ecclesiologici per cui si ritiene di dover ricorrere all'autorità di Agostino. Siamo di fronte a duecentocinquantesi citazioni esplicite, che però non rinviano ad

⁶ Cfr. *Nicolai de Cusa Opera omnia, jussu et auctoritate Academiae Litterarum Heidelbergensis ad codicum fidem edita*, 20 voll., edd. E. Hoffmann, R. Klibansky, K. Bormann, P. Wilpert, H. Bascour, G. Kallen, Hamburgi-Lipsiae, Meiner, 1932-.

⁷ Cfr. *Opera omnia di Sant'Agostino* ("Nuova Biblioteca Agostiniana"), 45 voll., Roma, Città Nuova Editrice, 1965-.

altrettanti luoghi, poiché spesso, nella stessa pagina o nello stesso capitolo, l'Ipponate è nominato numerose volte. Un'ulteriore ragione di utilità del lavoro consiste nel fatto che i riferimenti dell'edizione critica di cui ci si è serviti non sempre sono corretti quanto al titolo o al capitolo dell'opera. Per fare un solo esempio, nell'undicesimo capitolo del primo libro del *De docta ignorantia*, Agostino e Boezio vengono accostati a proposito della concezione del numero come modello delle cose create. I curatori segnalano l'ottavo capitolo dell'*Ad Orosium contra Priscillianistas et Origenistas*, ma in realtà in quel passo non si parla affatto del numero. È più probabile che Cusano abbia in mente il *De musica*, da cui attinge anche nel *De coniecturis*. Restano fuori dal prospetto le centosette occorrenze dei *sermone*s e, naturalmente, tutte le citazioni implicite il cui numero è difficilmente determinabile. Per dedicare qualche considerazione ai risultati dell'indagine, è chiaro che Agostino è un'autorità estremamente preziosa, che insegna soprattutto a pensare il rapporto fra unità e molteplicità tanto a livello filosofico – per Cusano egli resta un platonico, autorevole testimone del fatto che la rivelazione può senza incrinature inverarsi all'interno di un'ontologia fondata sulla metessi – quanto a livello politico. Il *De concordantia catholica*, infatti, è l'opera nella quale si rileva il maggior numero di occorrenze, ben cinquanta. A riguardo, ad essere recuperata in prima istanza è la polemica anti-donatista in funzione anti-boema. I seguaci di Hus, così come è accaduto per quelli di Donato, devono essere combattuti teologicamente con forza, ma devono essere considerati sempre all'interno della Chiesa. Se l'eresia viene riconosciuta come scisma, la riforma diventa impossibile. Rispetto al carattere necessario e incontrovertibile di questa relazione, impiegata anche da Cusano contro ogni ipotesi scettica, e della quale Agostino è fonte e prestigiosa garanzia, tendono a sfumare gli aspetti legati alla dottrina del peccato e della grazia, in fondo 'secondari', in un universo in cui tutto è teofania.

Opere filosofiche

1) a. *De docta ignorantia*, I 11, 32, 10; b. Agostino e Boezio affermano che il numero è stato il principale modello delle cose che devono essere create. c. *De musica*, I 12, 20 e ss.

- 2) a. *De docta ignorantia*, I 11, 32, 19; b. Aurelio Agostino, quando tratta della quantità e dell'immortalità dell'anima, ricorre all'aiuto delle matematiche; c. *De quantitate animae*, 5, 9.
- 3) a. *De docta ignorantia*, I 19, 57, 21; b. Agostino disse: "Quando cominci a contare la trinità, abbandoni la verità"; c. *De Trinitate*, V-VIII.
- 4) a. *De docta ignorantia*, I 24, 80, 9; b. Agostino afferma che il Verbo è l'arte o l'idea rispetto alle creature; c. *De Trinitate*, VI 10, 11.
- 5) a. *De docta ignorantia*, I 24, 81, 16 ; b. Agostino nel commento a quel passo del *Genesi*: "In principio Dio creò il cielo e la terra" dice che Dio ha creato tutte le cose perché è il padre; c. *De Genesi ad litteram*, I 4, 9.
- 6) *De genesi*, II 160, 14; b. Agostino è nominato insieme a Basilio e Girolamo come commentatore del *Genesi*; c. Si tratta di un riferimento generico al *De Genesi ad litteram* e al *De Genesi contra Manichaeos*.
- 7) a. *Apologia doctae ignorantiae*, 9, 14 ; b. La parola greca 'demone' significa chi è gonfiato dalla scienza; *De civitate Dei*, IX 20.
- 8) a. *Apologia doctae ignorantiae*, 17, 24 e ss.; Agostino dice che Dio è attinto con l'ignoranza piuttosto che con la scienza; c. *Sermo 117*, 3, 5; *Sermo 128*, 1,2; *Epistola 130*, 15, 28.
- 9) a. *Apologia doctae ignorantiae*, 22, 21; b. Chi vede che l'intendere e moto e quiete dell'intelletto si libera dei contraddittori; c. *Confessiones*, XIII 37, 52.
- 10) a. *Apologia doctae ignorantiae*, 35, 8; b. Agostino citato espressamente a proposito della Trinità. Se cominci a contare cominci a sbagliare; c. *De Trinitate*, V-VIII.
- 11) a. *Apologia doctae ignorantiae*, 37, 1; b. Agostino è citato espressamente come autorità: "Perché venite da me se non intendete?"; c. *Confessiones*, I 6, 10.
- 12) a. *Apologia doctae ignorantiae*, 47, 31; b. Dio è presente nelle cose, non in parti, ma tutto in tutto; c. *Contra Epistolam Manichaei*, 19, 21.
- 13) a. *De idiota, de staticis experimentis*, 185, 11; b. non vi è il nome 'Agostino', ma la fonte del riferimento a Ipparco è individuata chiaramente; c. *De civitate Dei*, XVI 4.
- 14) a. *De idiota, de staticis experimentis*, 191, 23; b. Agostino citato espressamente a proposito di un uomo di poco conto dedito al bere che leggeva i pensieri della gente; c. *Contra Academicos*, I 17.
- 15) a. *De visione Dei*, XXIII 103, 2. Agostino è citato espressamente a proposito di un sacerdote che aveva la forza di far scomparire la forza vivificatrice dal corpo; c. *De civitate Dei*, XIV 24.
- 16) a. *De beryllo*, 5, 7; b. I modi di conoscere sono chiamati cieli da Agostino; c. *De genesi ad litteram*, I 9, 5.

- 17) a. *De beryllo*, 14, 12; b. Il beato Agostino ha detto che tutte le creature hanno risposto alla domanda se sono Dio; c. *Confessiones*, X 6, 9.
- 18) a. *De beryllo*, 42, 15; b. Agostino confessa di aver trovato il vangelo nei libri dei platonici; c. *In Evangelium Ioannis tractatus*, II 1, 4.
- 19) a. *De aequalitate*, 19, 6; b. L'anima è immagine della Trinità, è memoria, intelligenza e volontà; c. *De Trinitate*, X 11, 17.
- 20) a. *De principio*, 1, 3; b. Agostino è citato espressamente a proposito del vangelo di Giovanni, è accostato a Platone e Proclo; c. *In Evangelium Ioannis tractatus*, XXXVIII 8.
- 21) a. *De ludo globi*, 95, 19; b. Agostino è citato espressamente a proposito dell'episodio di Restituto; c. *De civitate Dei*, XIV 24, 2.
- 22) a. *De venatione sapientiae*, XXI 59, 3; b. Come dice Agostino nel *De ordine*, tutti i filosofi si sono dedicati alla meditazione dell'uno; c. *De ordine*, II 7, 24.
- 23) a. *De venatione sapientiae*, XXI 63, 19. Viene citato il *De Trinitate*. Si parla di unità, uguaglianza e nesso; c. *De doctrina christiana*, I 5, 5.
- 24) a. *De apice theoriae*, 25, 24; b. Agostino ha visto e rivelato chiaramente come il *posse ipsum* appaia nella mente, che è memoria, intelligenza e volontà; c. *De Trinitate*, X 11, 17.

Opere politiche

- 24) a. *De concordantia catholica, praef.*, R 3, 9; b. Pietro rappresenta la Chiesa; c. *Epistola 53*, 1, 2.
- 25) a. *De concordantia catholica, praef.*, R 8, 14; b. Agostino è citato espressamente a proposito della superiorità del concilio; c. *In Ioannis Evangelium tractatus*, VII 14.
- 26) a. *De concordantia catholica*, I 1, 7; b. Partecipiamo di Dio e ci uniamo a lui; c. *Epistola 120*, 4, 19.
- 27) a. *De concordantia catholica* I 3, 14, 7; b. Tutti i sacrifici esprimono l'unico Cristo; c. *Epistola 102*, 17.
- 28) a. *De concordantia catholica*, I 3, 14, 26; b. Più aumentano i mali più ci si avvicina alla fine dei tempi; c. *Epistola 199*, 8, 23.
- 29) a. *De concordantia catholica*, I 4, 21, 4; b. Agostino citato espressamente sul modo in lo spirito vivifica tutto il corpo ed ogni suo membro; c. *Epistola 187*, 6, 20.

- 30) a. *De concordantia catholica*, I 4, 23, 6; b. L'uomo porta in sé l'immagine della Trinità ed è costituito di spirito anima e corpo; c. *De fide et symbolo*, 10, 23.
- 31) a. *De concordantia catholica*, I 4, 24, 12; b. Anche il corpo sarà restituito alla propria natura integralmente; c. *De fide et symbolo*, 10, 23.
- 32) a. *De concordantia catholica* I 4, 25, 16; b. Gli adulti possono fingere di appartenere alla Chiesa; c. *Epistola 185 de correctione Donatistarum*, 7, 30.
- 33) a. *De concordantia catholica*, I 5, 27, 10; b. Cipriano e il concilio dei settanta vescovi non si separarono dalla Chiesa; c. *De baptismo contra Donatistas*, II 6, 7.
- 34) a. *De concordantia catholica*, I 5, 27, 24; b. I sacramenti somministrati da parte di un eretico occulto non noccono a chi li riceve in comunione con la Chiesa; c. *Contra Epistolam Parmeiani*, II 4, 8.
- 35) a. *De concordantia catholica*, I 5, 28, 12; b. Cristo opera la salvezza per mezzo dello Spirito; c. *Epistola 186*, 8, 27.
- 36) a. *De concordantia catholica*, I 5, 28, 6; b. I sacramenti somministrati da parte di indegni sono efficaci; c. *Contra litteras Petilianis*, III 9, 9.
- 37) a. *De concordantia catholica*, I 6, 33, 2; b. Sarebbe troppo lungo discutere della varietà dei segni che sono chiamati sacramenti; c. *Epistola 138*, 1, 8.
- 38) a. *De concordantia catholica*, I 6, 36, 15; b. La nazione è una moltitudine di uomini uniti da un vincolo di concordia; c. *Epistola 138*, 2, 10.
- 39) a. *De concordantia catholica*, I 8, 42; b. È lo Spirito che opera nel sacerdote; c. *Contra Epistolam Parmeiani*, II 15, 33.
- 40) a. *De concordantia catholica*, I 9, 45, 5; b. La verità della presidenza e della cattedra è infallibile; c. *Epistola 208*, 5.
- 41) a. *De concordantia catholica*, I 11, 50, 5; b. Le parole di Cristo agli apostoli sono da riferirsi ai successori; *Epistola 199*, 12, 49.
- 42) a. *De concordantia catholica*, I 11, 52, 1; b. Passo molto lungo sullo scisma, che non può mai distruggere la speranza del credente. *Epistola 53*, 1, 1.
- 43) a. *De concordantia catholica*, I 12, 53, 4; Agostino parla a lungo della fine del mondo; c. *Epistola 199*, 1, 1.
- 44) a. *De concordantia catholica*, I 12, 54, 1; b. Il ritorno di Cristo sulle nubi va inteso nel senso della venuta di Cristo nella Chiesa; c. *Epistola 199*, 11, 41.
- 45) a. *De concordantia catholica*, I 13, 55, 10; b. La vera chiesa è quella che è meno limitata nello spazio e più diffusa nel mondo; c. *Epistola 185 de correctione Donatistarum*, 1, 5.

- 46) a. *De concordantia catholica*, II 5, 82, 6; b. Ci si riferisce al concilio di Rimini come dominato dalla violenza; c. *Collatio cum Maximino Arianorum episcopo*, 1 e ss.
- 47) a. *De concordantia catholica*, II 5, 83, 2; b. I concili particolari possono subire emendamenti da parte del concilio generale; c. *De baptismo contra Donatistas*, II 2, 3.
- 48) a. *De concordantia catholica*, II 5, 83, 6; b. I concili plenari precedenti vengono emendati dai successivi; c. *De baptismo contra Donatistas*, I 7, 9.
- 49) a. *De concordantia catholica*, II 5, 84, 6 e ss. ; b. Il concilio universale plenario può sbagliare quando si tratta di conoscenza empirica dei fatti; le dottrine universalmente accolte devono essere anteposte a quelle particolari; il canone della verità è solido; c. *Epistola 43*, 3, 9-10; *De doctrina christiana*, II 8, 12 e ss.; *Sermo 241*, 6; *Contra Faustum Manichaeum*, XI 2.
- 50) a. *De concordantia catholica*, II 10, 103, 10; b. Agostino citato espressamente. Tutto ciò che ha valore vincolante deve essere fondato sull'autorità delle Scritture, sullo statuto dei vescovi, o sulle consuetudini della Chiesa universale; *Decretum Gratiani*, d. 12, c. 12.
- 51) a. *De concordantia catholica*, II 13, 115, 20; b. Il compito di pascere le pecore è stato dato a tutti gli apostoli; *Nicolai de Lyra postilla in Mt 28*, 19.
- 52) a. *De concordantia catholica*, II 13, 121, 4; b. Il concilio africano, che sottoscrisse anche Agostino, non ammise l'appello del concilio al papa; c. Si tratta solo di un riferimento ad un dato storico.
- 53) a. *De concordantia catholica*, II 14, 129, 5; b. Il giudizio della santa sede è riesaminato dal concilio plenario, come testimonia l'autorità di Agostino; c. *Epistola 43*, 2, 4.
- 54) a. *De concordantia catholica*, II 15, 135, 12; b. I 216 vescovi del concilio africano, fra cui Agostino, si trovarono d'accordo su un'unica sentenza; c. Si tratta solo di un riferimento ad un dato storico.
- 55) a. *De concordantia catholica*, II 15, 135, 18; b. Agostino non considera il concilio di Sardica cattolico, ma ariano; c. *Contra Cresconium grammaticum donatistam*, III 34, 38.
- 56) a. *De concordantia catholica*, II 17, 149, 10; b. Agostino parla della sentenza contro Ceciliano, come ritrattata da papa Milziade; c. *Epistola 43*, 2, 4.
- 57) a. *De concordantia catholica*, II 18, 157, 1; b. Agostino dice che Pietro rappresenta tutta la Chiesa; c. *In Ioannis Evangelium tractatus*, VII 14.
- 58) a. *De concordantia catholica*, II 19, 167, 7; b. Pietro trae origine dalla Chiesa dei fedeli; c. *In Ioannis Evangelium tractatus*, VII 14.

- 59) a. *De concordantia catholica*, II 20, 178, 7; b. I concili provinciali possono essere corretti da quelli generali; c. *De baptismo contra Donatistas*, II 1, 2.
- 60) a. *De concordantia catholica*, II 20, 182, 8; b. Agostino argomenta contro il concilio di Rimini; c. *Collatio cum Maximino Arianorum episcopo*, 1 e ss.
- 61) a. *De concordantia catholica*, II 21, 192, 6; b. I vescovi non possono ascoltare nessuna causa senza la presenza dei sacerdoti; c. *Decretum Gratiani*, c. 15, q. 7, c. 6.
- 62) a. *De concordantia catholica*, II 24, 202, 8; b. Dalla provincia di Numidia furono eletti Alipio, Agostino e Restituto; c. Si tratta solo di un riferimento ad un dato storico.
- 63) a. *De concordantia catholica*, II 26, 209, 5; b. I vescovi possono amministrare le cose sacre come ritengono più giusto purché non turbino l'unità della Chiesa; c. *Epistola 93*, 10, 42.
- 64) a. *De concordantia catholica*, II 26, 210, 7; b. L'ultimo capitolo del concilio di Cartagine, sottoscritto da Agostino, proibisce di dare la comunione a coloro che, dopo aver emesso voto di castità e preso l'abito, siano ritornati al secolo e si siano sposati; c. Si tratta solo di un riferimento ad un dato storico.
- 65) a. *De concordantia catholica*, II 34, 251, 10 e ss.; b. Pietro rappresenta la Chiesa e il suo primato è da intendersi solo come presidenza; c. *In Ionannis Evangelium tractatus*, VII 1; *De baptismo contra Donatistas*, II 1, 2.
- 66) a. *De concordantia catholica*, II 34, 252, 10; b. Il nome di Pietro deriva da pietra; c. *Sermo 76*, 1, 1 e *Sermo 295*, 1, 1; *In Ionannis Evangelium tractatus*, VII 1.
- 67) a. *De concordantia catholica*, II 34, 256, 7; b. La testimonianza di Agostino smentisce l'affermazione di Marsilio da Padova, secondo la quale Pietro non è mai stato vescovo di Roma; c. *Epistola 53*, 1, 2.
- 68) a. *De concordantia catholica*, II 34, 257, 12; b. Non è dubbio che Pietro sia stato vescovo di Roma, ma non fu mai superiore alla Chiesa; c. *Decretum Gratiani*, c. 2, q. 7, c. 35.
- 69) a. *De concordantia catholica*, II 34, 260, 9; b. Ogni potere spirituale si fonda sulla libertà e non sulla coazione; c. *Glossa ordinaria in I Tim.*, 6, 1.
- 70) a. *De concordantia catholica*, II 34, 265, 8; Marsilio da Padova si appoggia ad Agostino per difendere la sua tesi, ma non è sufficiente; *De Trinitate*, III *proem.*, *Contra Fortunatum Manichaeum*.

- 71) a. *De concordantia catholica*, III *proem.*, 287, 5 e ss.; b. Chi governa deve essere dotato di esperienza, per far fronte al mutamento delle leggi umane e divine; c. *Epistola 138*, 1, 3.
- 72) a. *De concordantia catholica*, III *proem.*, 289, 9; b. Qualsiasi principe cristiano deve conformarsi al modello di Cristo, ogni potere deriva da Dio, anche quello di Pilato; c. *In Ioannis Evangelium tractatus*, CXVI 5.
- 73) a. *De concordantia catholica*, III 2, 295, 8; b. Nelle opere di Gerolamo, Ambrogio e Agostino non si trova conferma della Donazione di Costantino; c. Si tratta solo di un riferimento generico.
- 74) a. *De concordantia catholica*, III 2, 306, 2; b. Costantino era già cristiano all'epoca di papa Milziade, come afferma Agostino; c. *Epistola 43*, 2, 4 e ss.
- 75) a. *De concordantia catholica*, III 2 309, 9; b. Agostino non inserisce Clemente nell'elenco dei papi; c. Si tratta solo di un riferimento generico.
- 76) a. *De concordantia catholica*, III 4, 333, 14; b. Nella nomina del re e dell'imperatore deve intervenire il sacerdozio perché i beni temporali, senza i quali il sacerdozio non sopravviverebbe, sono affidati all'impero; c. *Decretum Gratiani*, d. 8, c. 1; c. 23, q. 7, c. 1.
- 77) a. *De auctoritate presidendi in concilio generale*, 2; b. Il concilio plenario, che rappresenta la Chiesa universale, possiede la più alta autorità, come testimonia Agostino; c. *Decretum Gratiani*, c. 2, q. 7, c. 35.
- 78) a. *De auctoritate presidendi in concilio generale*, 4; b. La verità appartiene alla Chiesa anche quando i suoi membri sono cattivi; c. *Contra litteras Petilianas*, II 61, 138.
- 79) a. *De auctoritate presidendi in concilio generale*, 9; b. Agostino afferma che sul caso di Ceciliano ebbe il sopravvento il giudizio del concilio plenario; c. *Epistola 43*, 2, 4.
- 80) a. *Ad quendam ambaciatores Romanorum regis*, 6; b. Il concilio di Rimini non è un concilio ma un conciliabolo; c. *Collatio cum Maximino Arianorum episcopo*, 1 e ss.
- 81) a. *Epistola ad Rodericum de Trevino*, 11, 15. Non c'è motivo per dar luogo ad uno scisma; c. *De baptismo contra Donatistas*, II 6, 7.

REFERENCES:

- Cranz, F. Edward, *Saint Augustine and Nicholas of Cusa in the tradition of Western christian thought*, in *Nicholas of Cusa and the Renaissance*, ed. by G. Christianson and T. M. Izbicki, Aldershot-Singapore-Sidney, Ashgate-Brookfields, 2000, p. 73-94.

Agostino in Cusano: occorrenze, contesti, riferimenti

- Fiamma, Andrea, "Iudicium staterae verius experimur". *Augustinus von Hippo als Quelle der De staticis experimentis bei Nikolaus von Kues*, "Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie", 63 (1), 2016, p. 175-195.
- Kreuzer, Johann, *Der Geist als imago Dei. Augustinus und Cusanus*, in *Nikolaus von Kues in der Geschichte von Platonismus*, hrsg. von K. Reinhardt und H. Schwaetzer, Regensburg, Roderer, 2007, p. 65-86.
- Miller, Peter Isaac, *Singularity in Medieval Minds: Augustine, Scotus, Cusa*, Berkeley, University of California, 1997.
- Nicolai de Cusa Opera omnia, jussu et auctoritate Academiae Litterarum Heidelbergensis ad codicum fidem edita*, 20 voll., edd. E. Hoffmann, R. Klibansky, K. Bormann, P. Wilpert, H. Bascour, G. Kallen, Hamburgi-Lipsiae, Meiner, 1932-.
- Opera omnia di Sant'Agostino* ("Nuova Biblioteca Agostiniana"), 45 voll., Roma, Città Nuova Editrice, 1965-.
- Schwaetzer, Harald, "... dann ist uns unser Vater Augustinus als Beispiel gesetzt!" *Christiformitas bei Nikolaus von Kues und Simon Fidati*, in *Simon Fidati von Cascia OESA. Augustinische Theologie und Philosophie im späten Mittelalter*, hrsg. von C. M. Oser-Grote und A. E. J. Grote, Würzburg, Augustinus Verlag, 2006, p. 371-389.

PIETRO SECCHI
Liceo Classico Statale F. Vivona (Roma)
pietro.secchi74@gmail.com